

70 GESÙ : LA PRODIGIOSA DIFFUSIONE DEL SUO VANGELO

Canto: T'adoriam Ostia divina (1).

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento
Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dal Vangelo secondo Matteo: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granello di senape... esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami» (Mt 13,31).

Guida: Gesù io credo che sotto il velo umilissimo dell'Ostia Santa dimori Tu, il Re della gloria, il Signore dei Signori, il Dio di tutta la terra, davanti al quale i serafini si coprono il volto e cantano: 'Santo, Santo, Santo è il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria'.

O Gesù, io credo all'eccesso della tua smisurata umiltà e del tuo ineffabile amore per me.

Io Ti adoro in questo sacramento di umiltà e di amore, memoriale della Passione del mio Signore.

O Gesù, Re dei re, Signore dei dominanti, a cui son dati tutti i popoli in eredità, lega per sempre il mio cuore a Te. Venga il tuo regno divino in me!

Gesù presente nel Sacramento dell'Eucaristia, io voglio lodarti e benedirti senza interruzione, in ogni stante della mia vita e per tutta l'eternità.

Aiutami o Gesù perché possa dirti con verità: 'Benedirò il Signore in ogni tempo, la sua lode sia sempre sulla mia bocca'.

Ti lodino e ti cantino inni di grazie per me gli angeli e i Santi tutti del cielo. Ti benedicano con me tutti i popoli.

Ti benedicano, o mio Dio e mio Re, tutte le creature del cielo e della terra.

Gesù, tramite le mani e il Cuore immacolato di Maria che la purifica e la abbellisce e prega con noi, degnati di accogliere la nostra adorazione, e invia su di noi il tuo Santo Spirito perché la nostra preghiera Ti sia gradita.

Vieni Spirito Santo riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

O Luce beatissima invadi intimamente il cuore dei tuoi fedeli, senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Dona ai tuoi fedeli che in Te confidano i setti santi doni.

Canto: Spirito di Dio scendi su di noi (9).

1 Guida: O Gesù, se ora volgiamo lo sguardo sulla diffusione nel mondo del tuo Vangelo ci troviamo di fronte a manifestazioni e caratteri prodigiosi.

Il cristianesimo fin dalle origini dà segni di vitalità così impressionanti che rivelano un influsso singolare della Provvidenza, e che manifestano l'origine divina del Vangelo.

Tu avevi detto: «Andate e ammaestrate tutte le nazioni; battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo... Ecco io sono con voi tutti giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,19)

O Gesù, queste tue parole si sono avverate puntualmente e letteralmente.

I tuoi discepoli hanno intrapreso con ardore l'apostolato mondiale. E il loro zelo fu presto coronato dal più grande successo.

Umanamente nulla lasciava supporre una simile prodigiosa vitalità e una impressionante e vittoriosa diffusione del cristianesimo, mentre tutte le condizioni circostanti erano avverse:

Un primo ostacolo veniva dal fatto che Tu eri un giudeo, appartenevi cioè a una razza disprezzata. I greci e i romani, fieri della loro cultura e del loro pregresso economico e militare consideravano i giudei come primitivi e inferiori. E Tu eri un uomo condannato dall'autorità romana all'ignominioso supplizio della croce.

Il Vangelo e il cristianesimo erano una dottrina predicata dagli apostoli: uomini ebrei ed incolti, pescatori e popolani le cui mani incallite rivelavano il loro rude mestiere, illetterati che a malapena sapevano scrivere il loro nome, che non conoscevano il greco e il latino, digiuni della sapienza ellenica e dell'eloquenza romana.

Uomini sprovvisti di ricchezze e di qualsiasi appoggio umano, tenuti in nessun conto e disprezzati, anche per i loro riti religiosi di radice ebraica.

Eppure il tuo Vangelo è stato così potente che si è diffuso ugualmente.

Lode e grazie a Te, Signore Gesù, che sostieni sempre la diffusione del Vangelo.

Pausa.

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Canto: Il tuo popolo in cammino (41)

Pausa.

2 Guida: O Gesù, dal suo inizio il tuo Vangelo si presenta non come un culto fra i tanti del sincretismo dominante, ma come l'unica rivelazione di Dio, vera ed esclusiva.

A una società greco-romana corrotta che giustifica le nefandezze, che pratica la violenza, la crudeltà, il furto, l'ubriachezza, l'adulterio, l'infanticidio, la sodomia, e le eleva all'apoteosi della divinità e agli onori degli altari; il tuo Vangelo predica una morale spirituale, pura, esigente, contraria alle passioni.

I neoconvertiti dovevano abbandonare le abitudini oscene, la vendetta, la sopraffazione, gli spettacoli nei teatri e nei circhi, le pratiche idolatriche. E si esigeva da loro una vita nuova: casta, umile, devota, disinteressata, animata dalla carità fraterna verso di tutti, anche verso gli schiavi.

Le forze del potere umano hanno avversato il tuo Vangelo.

I filosofi greci e romani che si consideravano i detentori della verità erano furenti contro il Vangelo, e consideravano il cristianesimo una superstizione.

I sacerdoti combattevano la nuova religione perché si vedevano spogliati della loro autorità e influsso sociale.

Gli imperatori, che erano al tempo stesso sommi pontefici, vedevano nel cristianesimo una forza che spezzando l'unità religiosa, che predicando l'uguaglianza, che togliendo l'aureola divina all'imperatore, minacciava le basi dell'impero.

Il tuo Vangelo trovò contro di sé tutte le forze del potere di cui una società può disporre. Per tre secoli considerarono il cristianesimo come il nemico e lo perseguitarono nel modo più crudele.

Da qui lo scoppio di cruente persecuzioni che dai primi secoli e fino ad oggi si sono scatenate e continuano a scatenarsi contro Te ed i tuoi seguaci, con lo scopo di tentare di cancellare il tuo nome, Gesù, dalla terra, di soffocare l'immensa e sempre crescente falange degli adoratori di Te, uomo-Dio, e di annientare il tuo Regno.

Eppure tutti questi sforzi sono sempre falliti.

Il tuo Vangelo, Gesù, si è dimostrato vittorioso, più forte e potente di ogni ostacolo.

E si è subito dimostrato universale, destinato a tutti gli uomini, senza alcuna restrizione di condizioni sociali, geografiche, di epoche storiche. E questo non solo numericamente e geograficamente, ma anche socialmente, pervadendo tutte le classi della società.

Eppure il cristianesimo non accarezza i vizi umani, in particolare i più radicati: la sensualità, l'istinto della violenza al potere e al dominio sugli altri. Ma ha predicato fra gli uomini l'uguaglianza, la fraternità, la carità, la verità, la misericordia, il perdono delle offese, la castità.

E ha dato non solo ai sapienti e ai filosofi, ma a tutti gli uomini, anche agli indotti, la chiara certezza sulle verità fondamentali: Dio è Amore, è Padre provvidente, l'immortalità dell'anima, i nostri peccati riparati e redenti da Te, Gesù e ci è offerta la partecipazione alla vita divina.

Il tuo Vangelo si è diffuso pacificamente, per la bontà e la forza della sua verità, per pura convinzione, senza alcuna costrizione.

Come ha osservato acutamente B.Pascal: «Maometto si stabilì uccidendo; Gesù lasciando che i suoi fossero uccisi. Se Maometto seguì la via per trionfare umanamente, Gesù Cristo ha seguito la via per soccombere umanamente. Il cristianesimo sarebbe dovuto perire se una forza tutta divina non lo avesse sostenuto».

Anche di questo: lode e grazie a Te, Signore Gesù.

Pausa.

Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

3 Guida: O Gesù, la forza del tuo Vangelo sono stati: l'eccellenza della dottrina, i miracoli operati dai tuoi apostoli, i carismi concessi alle comunità nascenti, il martirio e le virtù eroiche e costanti, tra cui in particolare, la vicendevole carità tra i cristiani, che faceva esclamare ai pagani: «Guarda come si amano! Si amano fino a dare la vita uno per l'altro!».

Così il cristianesimo si è rapidamente diffuso in tutte le classi sociali. Inizialmente si diffuse specialmente tra le classi popolari perché Tu, Gesù, sei venuto a predicare il Regno dei cieli ai poveri: il tuo Vangelo è una religione di masse. Ma si è diretto anche ai dotti, ai nobili, ai pubblici ufficiali. Così si è diffuso tra gli umili e i nobili, tra i poveri e i ricchi, tra gli indotti e i filosofi, tra i civili e i militari.

Appena nato il cristianesimo ha vinto anche ogni barriera di razza, di lingua e di cultura.

E si è diretto verso tutte le aree geografiche. Il cristianesimo non è rimasto limitato entro i tropici come l'islam, o entro l'India come l'induismo, o l'Asia come il buddismo, o il Giappone come lo scintoismo; ma si è diffuso dai poli all'equatore, dimostrando di essere adatto a tutte le culture: medio-orientale, latina, greca, germanica, celtica, slava, araba, africana, americana, asiatica; in una marcia senza termine che mira a portare tutti gli uomini e tutti i popoli della terra alla tua conoscenza e alla tua sequela, o Gesù.

Dalla prima predicazione di Pietro a Gerusalemme, tenuta il giorno di Pentecoste dell'anno 30, di fronte a una folla cosmopolita, e che fu prodigiosamente capita da tutti i presenti di qualunque origine e nazionalità: «Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, ebrei e proseliti, cretesi e arabi» (At 2,9), e che ottenne la conversione e «il battesimo di circa tremila persone» (At 2,40), continuamente “cresceva la moltitudine di uomini e di donne che credevano in Te Signore” (At 5,14) e la sua diffusione è stata inarrestabile.

In seguito alla prima persecuzione palestinese i credenti emigrano in Fenicia, Siria, Asia minore ed evangelizzano quelle regioni. Così ben presto sorgono nuove comunità cristiane in tutto l'impero romano e anche fuori dai suoi confini.

Nell'anno 62 S.Paolo scrive ai Colossesi: «Il Vangelo che è giunto a voi, come pure in tutto il mondo, fruttifica e si sviluppa» (Col 1,6).

Nel II secolo S.Ireneo scrive: «La Chiesa è sparsa per tutto il mondo fino agli estremi della terra», e cita le comunità della Germania e della Spagna, dell'Egitto, della Libia, dell'Oriente... ed esalta l'unità della fede e dell'amore che le affratella tutte.

Tertulliano nel corso del III secolo scrive: «Siamo di ieri e abbiamo riempito tutto ciò che è vostro: città, isole, castelli, municipi, circoli, le stesse caserme, le tribù, le decurie, la reggia, il senato, il foro; a voi abbiamo lasciato soltanto i templi vuoti».

Per questo cammino pacifico e vittorioso del tuo Vangelo, lode e grazie a Te, Gesù.

Pausa.

Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: O Gesù, quando Costantino con l'editto di Milano del 313 poneva fine alle persecuzioni e riconosceva legalmente il cristianesimo, poteva addurre come motivo che, di fatto, da molti anni il cristianesimo era professato dalla maggiore e dalla miglior parte dei sudditi di Roma.

Nel 313 l'Oriente contava già circa novecento vescovadi, e ottocento l'Occidente. I Padri della Chiesa del IV secolo non avevano torto quando si stupivano dei prodigiosi progressi che il cristianesimo, nonostante le persecuzioni, aveva fatto; anzi valicò e giunse anche là ove l'impero romano non era potuto arrivare.

E fu una diffusione benefica ed elevata per la società e per l'uomo. Basti pensare che nell'impero romano più di metà della popolazione erano schiavi, considerati non persone ma cose, e trionfavano l'infanticidio, la violenza, l'adulterio, l'ubriachezza, e quel che è più grave, questi vizi venivano personificati ed elevati a divinità da onorare! E il Vangelo gradualmente li cambiò.

S.Giustino, illustre filosofo convertito testimonia: «Noi che affogavamo nell'impurità, ora abbracciamo la castità; noi che

praticavamo la magia, ora ci consacrriamo al Dio buono ed eterno; prima cercavamo al di sopra di tutto l'oro e le ricchezze, ora le mettiamo in comune e ne rendiamo partecipi i poveri; prima eravamo divisi dagli odi e dalle vendette e consideravamo come stranieri quelli che non erano della nostra stirpe, ora conviviamo in pace e preghiamo per i nostri nemici: e tutto questo dal giorno in cui conosceremo la religione di Cristo».

Parimenti l'autore della Lettera a Diogneto costata che: «I cristiani sono come l'anima del mondo. Come l'anima è diffusa in tutte le membra del corpo, così i cristiani nel mondo».

Per la carica umanizzante ed elevante del tuo Vangelo, lode e grazie a te, Signore Gesù.

Pausa.

Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: O Gesù, che noi ce ne rendiamo conto, o no, il tuo nome è legato indissolubilmente alla formazione e al destino dell'Europa, e al suo influsso sul mondo intero.

Come ha riconosciuto anche Renan «strappare il nome di Gesù dal mondo sarebbe come scuoterlo dalle sue fondamenta».

«Lo zelo degli apostoli e degli araldi del Vangelo: questo zelo sereno e senza fanatismo, paziente e caritatevole, costante e invincibile, senza speranza di gloria umana o di umana ricompensa, e coronato dall'aureola del martirio: questo zelo non può spiegarsi se non è sostenuto dalla grazia divina, non può spiegarsi senza uno speciale intervento di Dio.

E' l'eroismo, unico nella storia umana, di milioni e milioni di uomini che, accolgono il messaggio evangelico, umiliano l'orgoglio dinanzi a un Dio crocifisso per nostro sommo amore, si affratellano nel vincolo di carità con gli schiavi e con i barbari, rinunziano a tutto ciò che l'uomo umanamente può desiderare ed amare, fino a sacrificare la propria vita: questo eroismo non può spiegarsi se non è sostenuto dalla grazia divina, senza uno speciale intervento di Dio che ha suggellato la religione che nasce e s'incentra e si compie nell'adorazione di Cristo-Dio».

O Gesù, dinanzi a una propagazione pacifica e benefica, così veloce e prodigiosa, in tutto l'impero romano, con la sua efficacia nel

cambiare e migliorare i costumi; dinanzi al profondo rinnovamento apportato in ogni campo non è possibile che una sola spiegazione, una sola causa veramente adeguata: qui vi è un miracolo morale, qui vi è il dito di Dio Padre che pone il suo suggello al tuo Vangelo, alla religione da Te fondata.

Tu Gesù, sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Tu sei la luce, la salvezza, la vita eterna e divina per tutti i popoli.

Pausa.

Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (12).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione.

Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: Salve Regina (7).

Per approfondimenti cf. Gesù, Dio fratello nostro, Ed MIR, Ancona.